

**LICEO CLASSICO STATALE "P.COLLETTA" AVELLINO
CON SEZIONE ASSOCIATA IN PIETRADEFUSI**

**Piano Annuale per l'Inclusività
Anno scolastico 2017/2018**

Nel piano annuale per l'inclusività sono riassunti i principali dati inerenti la presenza di alunni per i quali si rende necessario attivare percorsi didattici personalizzati e individualizzati, anche a carattere temporaneo, al fine di garantire a tutti il successo formativo, quale destinazione di scopo istituzionale dell'istituzione scolastica.

Parte I Analisi dei punti di forza e di criticità
--

1.DISABILITA' (Certificazioni Legge 104/92 art.3, commi 1 e 3)	
Fisiche:	
Minorati vista	
Minorati udito	
sordociechi	
tetraplegici	
Psicofisiche	
autismo	
Ritardo mentale lieve	
Ritardo mentale moderato	
Ritardo mentale grave	2
Ritardo mentale gravissimo	
2.DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI	
DSA:	
Dislessia	
Disgrafia	
Disortografia	
Disgrafia-Disortografia	
Discalculia	
Associazione dei disturbi di cui alle voci precedenti	
ADHD/DOP (IPERATTIVITA'/Disturbo evolutivo dell'autocontrollo)	
Borderline cognitivo	
3. SVANTAGGIO	
socio-economico	
linguistico-culturale	
Disagio comportamentale/relazionale	
Altro	
Totale Alunni	1

Indicare il numero dei PEI o dei PDP redatti nel precedente anno scolastico: P.D.P=1		
Numero P.E.I.	1	
Numero PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione		
Numero PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione		

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
AEC (assistente educativo e culturale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor		NO

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	no
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si

	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	no

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	no
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	no
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	no
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	no
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	no
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Rapporti con CTS / CTI	si
G. Rapporti con privato sociale e volontario	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Progetti a livello di reti di scuole	no
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si
	Didattica interculturale / italiano L2	no
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	si

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					x
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno
--

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

A) Modalità operative

- **Alunni con disabilità** (ai sensi della legge 104/92 e legge 517/77)
All'atto delle iscrizioni i genitori devono presentare la documentazione completa dell'alunno. La scuola prende in carico l'alunno e organizza all'inizio dell'anno scolastico il GLHO per la stesura del PEI.
- **Alunni con DSA** (ai sensi della legge 170/2010 e D.M. 12 luglio 2011)
Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione della certificazione sanitaria. Il Consiglio di Classe elabora il PDP con il coinvolgimento della famiglia.
- **Alunni con svantaggio socioeconomico, culturale, comportamentale**
Tali alunni saranno individuati dai Consigli di Classe e, dopo aver convocato la famiglia, si deciderà per la stesura di un PDP che ha carattere temporaneo e transitorio.
- **Alunni stranieri**
La scuola progetta azioni finalizzate a promuovere l'educazione interculturale e lo sviluppo delle competenze linguistiche in modo da favorire gradualmente l'inserimento e l'integrazione nel contesto scolastico. Dopo aver accertato le competenze, abilità e conoscenze dell'alunno, si iscriverà alla classe corrispondente all'età anagrafica o alla classe immediatamente inferiore o superiore. Si realizzeranno percorsi di alfabetizzazione per l'apprendimento della lingua italiana e, se necessario, si organizzeranno interventi di supporto linguistico con mediatori culturali.

B) Soggetti coinvolti

Dirigente Scolastico:

- ha compiti decisionali e consultivi
- provvede alla formazione delle classi inserendo al loro interno gli allievi con BES
- attiva le procedure necessarie per un'inclusione ottimale degli allievi con BES
- provvede all'assegnazione dei docenti di sostegno agli allievi con disabilità (L.104/1992)
- individua e mantiene rapporti con le Amministrazioni Locali (Comune, Provincia, ASL)

Funzione Strumentale agli alunni con BES

- Funge da raccordo tra le diverse realtà territoriali (Comune, Provincia, ASL, CTS, Associazioni)
- Progetta le attività di inclusione e adeguate strategie educative
- Provvede al monitoraggio delle attività di inclusione degli alunni con BES.
- Sostiene i docenti nella elaborazione dei PEI e dei PDP
- Coordina il GLI e il Dipartimento di Sostegno

Docente di sostegno

- Partecipa alla programmazione educativo-didattica e alla valutazione
- Svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici
- Mantiene rapporti con le famiglie
- Cura gli aspetti metodologici e didattici

- Attua interventi individualizzati sugli allievi disabili assegnati, ma lavora anche in prossimità degli allievi con BES insieme ai docenti contitolari della classe.

Docente curricolare

- Accoglie l'alunno con BES nel gruppo classe favorendone l'inclusione.
- Collabora con il docente di sostegno alla programmazione e alla valutazione individualizzata dell'alunno disabile
- Provvede alla programmazione didattica personalizzata con il consiglio di classe degli allievi con BES
- Individua gli obiettivi essenziali ed irrinunciabili

Dipartimento Sostegno

- lavora come appendice ai dipartimenti per assi culturali per lo studio della riforma (DPR 87/2010)
- elabora un'aggiornata modulistica per il lavoro dei docenti di sostegno
- Progetta al fine di attuare un'efficace didattica per competenze
- Attua percorsi paralleli all'alternanza scuola-lavoro per allievi con disabilità medie

G.L.I. Gruppo di Lavoro per l'Inclusione Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e CM n°8 del 06/03/2013

- Organizza incontri periodici
- Rileva i BES presenti nell'Istituto;
- Raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere;
- Dà consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie da adottare;
- Elabora una proposta di Piano Annuale Per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, che redige entro il mese di Giugno.
- Interfaccia con servizi sociali ed enti presenti sul territorio per attività di formazione, tutoraggio, ecc;
- Collabora alle iniziative educative e di inclusione predisposte dalla scuola (accoglienza e preaccoglienza)

Consiglio di Classe

- Elabora i PEI per i disabili e i PDP per gli altri BES
 - sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico - può definire per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali gli strumenti compensativi e le misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011), meglio descritte nelle allegate Linee guida.

Collegio dei Docenti

a) su proposta del GLI:

- delibera il PAI nel mese di giugno;
- definisce obiettivi e attività per essere inseriti nel PAI nel mese di settembre;

b) Nel P.T.O.F. esplicita:

- un concreto impegno programmatico per l'inclusione;
- criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti
- l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

L'istituto propone attività di aggiornamento e formazione che preparino tutti i docenti ai temi dell'educazione inclusiva e in particolare aiutino a migliorare la loro capacità di attivare le metodologie di apprendimento cooperativo e ad operare secondo le nuove metodologie didattiche (co-teaching, flipped classroom, peer to peer, ecc.).

Si presterà particolare attenzione allo sviluppo di nuove tecnologie per l'inclusione e all'apprendimento cooperativo nel gruppo dei pari.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Tutti gli alunni riconosciuti Bes hanno diritto ad uno specifico piano.

Nei predetti piani devono essere esplicitati gli obiettivi didattici da perseguire per il tramite dei piani medesimi.

L'attuazione di una comunicazione didattica che individui i contenuti disciplinari e metodologie opportunamente selezionate e deve comprendere anche una valutazione incoraggiante, cioè tener conto delle preferenze dell'alunni, l'ascolto, la modulazione del carico di lavoro, ecc.

la valutazione degli alunni BES, deve essere effettuata tenendo conto dei seguenti criteri:

- situazione di partenza, evidenziando le potenzialità
- finalità e obiettivi da raggiungere
- esiti degli interventi realizzati
- livello globale di maturazione raggiunto.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Valorizzare le risorse professionali interne: insegnanti specializzati per il sostegno didattico e insegnanti curricolari con specifiche competenze (master, corsi di formazione sui Disturbi Specifici di apprendimento).

Sportello psicopedagogico attivato da un'insegnante della scuola più un esperto in psicologia.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Sviluppo di una rete di interventi scuola-famiglia-territorio (incontri di counselling e/o formazione a seconda delle esigenze emergenti).

Coinvolgimento degli Enti Locali.

Il punto di incontro di tutti gli interventi della scuola, della famiglia, dei servizi del territorio è il Progetto di Vita che riguarda tutta la persona e non solo gli aspetti scolastici e professionali.

L'istituto si avvarrà della collaborazione dei seguenti servizi:

-Dipartimento di Neuropsichiatria infantile di Atripalda/Avellino

-Provincia di Avellino per la richiesta di Educatori e Operatori Socio Assistenziali

-Provincia di Avellino per la richiesta di trasporto degli alunni con disabilità

-CTI di Solofra per l'utilizzo di ausili didattici

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- All'atto dell'iscrizione, la famiglia dell'allievo con BES è tenuta a fornire tempestivamente alla segreteria della scuola la diagnosi, il PDF e qualunque altra certificazione medica in possesso.
- Alla stesura del PDP da parte del consiglio di classe, deve far seguito il contatto con la famiglia, alla quale sarà proposta la firma del documento. Con l'apposizione della firma la famiglia deve essere consapevole che autorizza il Consiglio di Classe ad utilizzare tutti gli strumenti indicati per il raggiungimento del successo scolastico dell'alunno e che si impegna a procurarglieli e farglieli usare.
- A seconda della gravità del problema, il trattamento differenziato sarà più o meno evidente, ma comunque non occultabile. Questo deve essere chiarito fin dall'inizio. Se la famiglia non vuole che siano rese palesi le difficoltà dello studente o insiste perché non si riveli alla classe la condizione del figlio, lo deve dichiarare ed essere consapevole delle conseguenze. Rifiutando l'adozione delle misure indicate nel PDP per il successo scolastico si assume anche la responsabilità di un suo eventuale insuccesso.
- La diagnosi di DSA rientra nei dati sensibili secondo la normativa sulla privacy, quindi, senza l'autorizzazione della famiglia, non si può rendere noto ad altri (compresi i compagni) questa condizione, a meno che non sia lo stesso alunno a farlo.
- Partecipare agli incontri con i docenti

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Rilevazione del deficit e delle aree di abilità suscettibili di miglioramento (aree di sviluppo potenziale).

Scelta di obiettivi e attività che consentono un collegamento con gli obiettivi disciplinari previsti nelle "Indicazioni Nazionali per i licei" e nelle "Linee Guida" per gli istituti tecnici e per gli istituti professionali.

Ridurre la complessità concettuale scomponendo i nuclei fondanti delle varie discipline e individuando al loro interno obiettivi accessibili e significativi.

Semplificare le richieste.

Prevedere aiuti specifici necessari.

Rendere possibile l'appropriazione di un essenziale linguaggio specifico disciplinare.

Far sperimentare all'alunno la tensione e lo sforzo cognitivo nelle verifiche proposte in stretto collegamento con quelle dei compagni.

Utilizzare strategie educativo-didattiche mediate dai compagni quindi procedure di apprendimento cooperativo e tutoring.

Dedicare una quota del Curriculum alla didattica laboratoriale e operativa che implica un lavoro di ricerca e di costruzione di significati attraverso l'uso di materiale e strumenti idonei.

Utilizzarle tecnologie informatiche che hanno una grossa potenzialità nello sviluppo delle possibilità di apprendimento dei ragazzi.

Promuovere il benessere, curare l'affettività e lo sviluppo di competenze sociali e comunicative.

Attivare una rete di servizi che condividano il Progetto Didattico Personalizzato per definire percorsi strutturati.

Strategie didattiche inclusive

Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titoli paragrafi, immagini).
Potenziare la competenza fonologica e metafonologica.
Utilizzare organizzatori grafici (schemi, tabelle, mappe concettuali, schemi procedurali).
Promuovere diverse strategie di lettura in relazione al diverso tipo di testo e gli scopi.
Sollecitare le conoscenze precedenti ad ogni lezione per introdurre nuovi argomenti.
Offrire anticipatamente schemi grafici (organizzatori anticipati) relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali e loro comprensione.
Riassumere i punti salienti alla fine di ogni lezione.
Promuovere la comprensione del testo attraverso la strutturazione di percorsi sul metodo di studio.
Fornire schede lessicali per spiegare parole chiave.
Dividere un compito in sotto-obiettivi.
Utilizzare vari tipi di adattamento dei testi di studio.
Proporre attività di rinforzo delle attività sociali (cooperative-learning, giochi di ruolo).
Incentivare la partecipazione attraverso domande mirate.
Fornire una guida pratica per la strutturazione di un testo scritto.

Strumenti compensativi

Utilizzo di schemi, tabelle, formulari costruiti con la classe o singolo alunno, come supporto durante interrogazioni e verifiche.
Utilizzo di video-presentazioni durante le interrogazioni programmate per migliorare l'espressione verbale e facilitare il recupero delle informazioni.
Utilizzo del computer con programmi di video scrittura, correttori ortografici e sintesi vocale.
Utilizzo dei libri digitali e degli audiolibri.
Utilizzo di calcolatrice (anche vocale) o ausili per il calcolo non tecnologici (linea dei numeri, tavola pitagorica).
Utilizzo di altri linguaggi e tecniche (linguaggio iconico e video).
Utilizzo di registratore o della Smart-Pen.
Utilizzo dei dizionari digitali (CD rom o risorse on-line).

Misure dispensative

Dispensa dalla scrittura sotto dettatura di testi e/o appunti.
Dispensa dallo studio mnemonico delle forme verbali.
Dispensa dalla memorizzazione di formule, tabelle e definizioni specifiche complesse.
Dispensa parziale dalla lettura ad alta voce in classe.
Dispensa dalla lettura di consegne complesse.
Dispensa da un eccessivo carico di compiti.
Dispensa (se richiesta dalla diagnosi, dalla famiglia e approvata dal consiglio di classe) dalla lingua straniera in forma scritta.

Criteri e modalità di verifica

Interrogazioni programmate e non sovrapposte.
Interrogazioni a gruppi o a coppie.
Uso di prove intermedie.
Assegnazione di compiti con obiettivi di verifica chiari e non plurimi.
Facilitazione della decodifica del testo scritto (lettura da parte dell'insegnante, di un compagno).

Programmare le verifiche orali anche con la predisposizione di domande-guida.
Tempi più lunghi per l'esecuzione delle verifiche o riduzione degli esercizi.
Inserimento nelle verifiche di richiami a regole e procedure necessarie per la prova.
Compensazione con prove orali di compiti scritti non ritenuti adeguati.
Organizzazione di prove scritte suddivise in più quesiti.
Uso di mediatori didattici durante le prove scritte orali (mappe, schemi, tabelle).
Prove di verifica scritta personalizzate:
con numero minore di richieste.
domande a risposte chiuse.
variante vero/falso.
inserimento di richiami a regole e procedure necessarie per la prova.
cloze-test.
Nei test in lingua straniera indicare la consegna in lingua italiana.
Nei test di lingua straniera evitare domande con doppia negazione o di difficile interpretazione.
Nelle comprensione del testo in lingua straniera suddividere il testo in parti con relative domande.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà organizzato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nell'Istituto.

L'eterogeneità dei soggetti BES e la molteplicità delle risposte possibili richiede da parte delle singole realtà l'articolazione di un progetto globale che valorizzi sia le risorse della comunità scolastica, sia le risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. A tal fine si intende:

1. Creare un ambiente accogliente e di supporto;
2. costruire una banca dati relativa delle varie attività svolte
3. Sostenere l'apprendimento sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
4. Promuovere l'attiva partecipazione degli studenti al processo di apprendimento;
5. Creare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
6. diffondere l'utilizzazione degli strumenti e sussidi multimediali, in particolare delle LIM;
7. Promuovere pratiche inclusive

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Compresenza di insegnanti per organizzare percorsi laboratoriali.
- Presenza di figure professionali per consulenze psicologiche.
- Presenza di mediatore linguistico in caso di alunni immigrati.
- Risorse del privato sociale.
- Strumenti finanziari regionali, nazionali e comunitari (FSE e FESR).
- Supporti informatici e tecnologie informatiche .

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Progetto accoglienza nella scuola nella scuola secondaria di secondo grado con incontri che coinvolgono anche i docenti della scuola di provenienza, al fine di favorire il raccordo metodologico-didattico dal momento che il cambiamento di ordine di scuola comporta un brusco distacco da abitudini e relazioni radicate negli allievi.

Percorsi di alternanza scuola-lavoro per gli alunni nelle classi terminali.

Predisposto dal GLI in data 10.04.2017

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 16.06.2017